

IL COMUNE DI CARUGATE PRETENDE CONTRIBUTI ECONOMICI ILLEGITTIMI DAI FAMILIARI DI UNA PERSONA CON DISABILITÀ, MA OMETTE DI CHIEDERLI AL SERVIZIO SANITARIO

Segnaliamo come particolarmente importante la sentenza n. 2312/2017 della Sezione terza del Tar della Lombardia che ha condannato il Comune di Carugate «*al pagamento a favore dei ricorrenti, delle spese del presente giudizio che liquida in euro 4mila, oltre oneri fiscali, previdenziali e spese generali di legge, nonché al rimborso del contributo unificato*». I ricorrenti, difesi dagli avvocati Umberto Fantigrassi e Francesco Trebeschi, erano fratelli di una persona con disabilità grave, non autosufficiente, inserito tramite il Comune di Carugate presso la Comunità socio-sanitaria "La Pianeta" di Pozzo d'Adda. I fratelli non avevano giustamente accettato di versare la somma di euro 20.489,01 richiesta dal sopra citato Comune quale contributo per l'anno 2014 relative alle spese di ricovero, ammontanti in complessivi euro 48mila, di cui 22.636,67 a carico del Comune.

La richiesta ai congiunti era stata avanzata «*nonostante il regolamento [comunale, NdR] non preveda la partecipazione al costo di soggetti tenuti agli alimenti e tantomeno dei fratelli dell'assistito*», con la strumentale motivazione che l'Amministrazione comunale non avrebbe potuto «*per il corrente anno finanziario sostenere una spesa superiore a quella dello scorso anno*», per cui oltre all'incameramento dell'intera pensione del ricoverato (euro 8.405,01), veniva richiesto per il 2015 ai suoi fratelli il versamento di euro 13.344,00.

Nella sentenza in oggetto il Tar, dopo aver ricordato che in base al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 159/2013 e al decreto ministeriale del 7 novembre 2014 «*nel caso di persona con disabilità maggiorenne, non coniugata e senza figli*» il nucleo da prendere in con-

siderazione ai fini della contribuzione economica è «*composto dalla sola persona con disabilità*», ha precisato che la richiesta del Comune di Carugate violava anche le norme degli «*articoli 3 e 25 della Convenzione di New York sui diritti delle persone con disabilità*», nonché la normativa della Regione Lombardia in base alla quale «*l'accesso agevolato alle prestazioni sociali e il relativo livello di compartecipazione al costo della medesima è stabilito dai Comuni nel rispetto della disciplina statale sull'indicatore della situazione economica equivalente e dei criteri ulteriori, che tengano conto del bisogno assistenziale, stabiliti con deliberazione della Giunta regionale*».

Infine occorre sottolineare che il Tar ha ricordato al Comune di Carugate che, se avesse tenuto conto delle leggi vigenti, avrebbe rilevato che «*il 70% degli oneri del servizio avrebbe dovuto gravare sul Servizio sanitario, che invece garantisce poco più dell'11%*».

Dunque il Comune di Carugate, che dimostra di non conoscere le norme sui Lea, Livelli essenziali delle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie, in vigore dal 2002, non ha tenuto conto che le persone con disabilità grave e limitatissima o nulla autonomia, quindi con rilevanti carenze della loro salute, hanno esigenze sanitarie e socio-sanitarie indifferibili, che vanno garantite così come sono definite dalle leggi vigenti. Con la richiesta economica avanzata, e cassata dal Tribunale amministrativo, il Comune di Carugate ha assunto funzioni e oneri economici di competenza del Servizio sanitario e ha chiesto ai congiunti della persona con disabilità contributi non previsti dalle leggi vigenti.

ADDIO AL PROFESSOR LOJACONO, FONDATORE DI "IL DIRITTO DI FAMIGLIA E DELLE PERSONE"

È mancato l'11 dicembre 2017, a 89 anni, il professor Vincenzo Lojacono, il cui nome resta legato allo studio del diritto di famiglia per i contributi scientifici e per avere fondato nel 1972 per la Casa editrice Giuffrè la rivista, tutt'ora pubblicata, "Il Diritto di famiglia e delle Persone" della quale Lojacono è stato direttore fino alla sua scomparsa. La redazione di *Prospettive assistenziali* ricorda con affetto il professor Lojacono e invia sentite condoglianze alla famiglia. Ricordiamo che sulla rivista edita da Giuffrè erano stati pubblicati i seguenti articoli, a firma di Francesco Santanera, inerenti al diritto dei minori e quello alle cure sanitarie e socio-sanitarie degli anziani non autosufficienti: "Le devastanti conseguenze della sentenza della Corte Costituzionale n. 296/2012 sulle contribuzioni economiche", Vol. XLII aprile-giugno 2013; "L'utilizzo strumentale dell'adozione per l'illegittima sottrazione di minori ai loro congiunti in gravi difficoltà", Vol. XLII aprile-giugno 2013 e "Ancora un grido di dolore", Vol. XLV gennaio-marzo 2016.